

Elenco

La Nazione 4 giugno 2022 Milioni per digitalizzazione e apparecchiature..... 1

La Nazione 4 giugno 2022 Focus..... 2

La Nazione 4 giugno 2022 Un acceleratore di ultima generazione.....3

La Nazione 4 giugno 2022 Un convegno solo per pochi eletti..... 4

Il Secolo XIX 4 giugno 2022 Contestatori al convegno..... 5

Il Secolo XIX 4 giugno 2022 Omicron 5 arriva in Liguria.....6

Il Secolo XIX 4 giugno 2022 Toti ridisegna la sanità..... 7

Il Secolo XIX 4 giugno 2022 Via alle nomine dei primari..... 8

Milioni per digitalizzazione e apparecchiature «Il via agli investimenti. Invertita la rotta»

Mercoledì prossimo incontro con il Governo per definire l'impiego delle risorse. Si parte con la grande trasformazione del territorio

A SPEZIA

Con la fine giugno prenderanno corpo gli investimenti che interessano le aziende sanitarie della Liguria per il prossimo triennio, Asl5 compresa. Su questa lunghezza d'onda l'incontro previsto per mercoledì prossimo tra i vertici Regionali e Palazzo Chigi. «Quella che sarà realizzata è una gigantesca mole di interventi – ha detto l'assessore alla sanità e presidente di Regione Giovanni Toti –, certo non accadrà tutto domani mattina o il mese prossimo, perché la sanità è un sistema complesso ma credo anche che la rotta si sia realmente invertita». Una rivoluzione in piena regola quella prospettata da Toti e dal direttore generale dell'Asl 5 Paolo Cavagnaro. Con loro, all'incontro in Sala Dante, oltre al sindaco Pierluigi Peracchini, il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi, il direttore del dipartimento salute e servizi sociali della Regione Francesco Quaglia. In platea alcune decine di operatori della sanità "precettati" per prendere visione di ciò che offrirà la sanità agli spezzini in un prossimo futuro.

Gli investimenti sono corposi. Quasi 3.5 milioni per apparecchiature all'avanguardia, oltre 2.7 milioni per la digitalizzazione del Dea del Sant'Andrea, oltre 2.5 milioni per l'adeguamento antisismico del San Nicolò e la realizzazione di tre centrali operative territoriali (una ogni 100mila abitanti). E sulla carenza di personale. «In questa provincia – ricorda Toti – avevamo ereditato una situazione di difficoltà sul fronte degli Oss a cui

abbiamo posto rimedio con il concorso per l'assunzione a tempo indeterminato, a oggi, di oltre 200 operatori, cercando di tutelare tutti e in primis i diritti dei pazienti. Avevamo ereditato anche un problema di copertura dei direttori di struttura complessa che è stato sanato e anche il progetto del Gaslini Liguria, operativo da luglio. Una opportunità sia per i bambini che avranno una qualità del servizio pediatrico a livello di un'eccellenza italiana, sia per tutto il personale per far crescere la propria professionalità e la qualità del lavoro. Avevamo ereditato un appalto per l'ospedale nuovo che era impantanato per errori di valutazione dell'epoca: il nuovo bando porterà alla riapertura del cantiere senza la permuta del Sant'Andrea, con-



Il direttore generale Paolo Cavagnaro. Sopra il presidente di Regione Giovanni Toti

sentendone l'utilizzo come struttura polifunzionale a disposizione degli spezzini. Verranno poi realizzate le strutture territoriali previste dal Pnrr per assicurare una vera integrazione tra l'assistenza territoriale e quella ospedaliera, avvicinando ai cittadini una serie di risposte dedicate alla bassa complessità, alle prestazioni diagnostiche e alla degenza post acuti».

A parlare dei prossimi impegni di Asl5 anche il direttore generale, Paolo Cavagnaro che ha ricordato i nove concorsi in itinere per coprire i posti da dirigente in altrettante strutture complesse e un recupero corposo dello screening dei tumori della mammella, della cervice e del colon. Un'altra grossa partita è quella fornita dai fondi del Pnrr e si gioca sull'aggiornamento tecnologico e digitale e sulla creazioni di reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. «Il territorio si trasforma – ha detto Cavagnaro – ci sarà un punto unico di accesso, per non sovraccaricare gli ospedali e il pronto soccorso». Ed ecco dunque arrivare nel territorio spezzino cinque Case di Comunità dove sarà possibile ottenere prestazioni specialistiche, diagnostiche, screening e vaccinazioni. E ancora: due Ospedali di comunità (Levanto e Sarzana) per la media e bassa complessità assistenziale, con tanto di strutture riabilitative, tre centrali operative territoriali che garantirebbe la presa in carico della persona facendo da tramite tra i servizi e i professionisti dei settori sanitari, socio sanitari e ospedaliero

Anna M. Zebra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Tredici nuovi primari assunti in 17 mesi

Nel 2021 153 persone a tempo indeterminato
Nel 2022 sono state 175

1 Reparti

Cavagnaro: «Le risorse umane sono il capitale più importante di un'azienda sanitaria. Ne mancavano 23 in soli 17 mesi sono stati assunti 13 nuovi direttori di struttura che vanno dall'ospedale al dipartimento di prevenzione, dal territorio alla salute mentale».

2 Personale

Nel 2021 Asl5 ha assunto 153 persone a tempo indeterminato (tra cui 6 dirigenti di struttura complessa, 22 dirigenti medici) e 113 a scadenza. Nel 2022 sono state 175 a tempo indeterminato e 27 a tempo determinato



3 Il territorio

Le case di comunità troveranno spazio nelle seguenti aree del territorio: a Bolano in piazza Novellini, alla Spezia in via Sardegna e in via XXIV Maggio, a Sarzana in via Cisa e a Luni in via Cafaggiola. Gli ospedali di comunità a Levanto e Sarzana

Un acceleratore di ultima generazione Diagnosi e cure mirate in radioterapia

Un nuovo mammografo inaugurato a Bragarina: abbatte del 30% le radiazioni

LA SPEZIA

Due nuove apparecchiature entrano a far parte della dotazione diagnostica di Asl 5. L'inaugurazione si è svolta ieri alla presenza del presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, insieme al direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro. Si tratta di un acceleratore lineare collocato presso la Radioterapia dell'azienda sanitaria e un mammografo nel poliambulatorio di Bragarina. Si tratta di due apparecchiature di ultima generazione molto avanzate dal punto di vista tecnologico. «Da qui a pochi anni, grazie alle risorse del Pnrr – ha detto Toti – e ai fondi ex articolo 20 destinati al rinnovo dei grandi macchinari sanitari, per oltre



9,5 milioni di euro complessivi, verranno acquistate molte altre strumentazioni per diagnosi e terapie». Tra le caratteristiche dell'acceleratore la possibilità di correggere il posizionamento del paziente quando viene eseguita la seduta di radioterapia.

Inoltre la dotazione di un lettino robotico, cosiddetto 6 DOFF, con 6 gradi di libertà. Altra funzione importante sta nel collimatore del fascio radiante che è dotato di 120 lamelle che si muovono in modo molto veloce, permettendo di variare il campo di irradiazione in modo rapido.

Tra le particolarità del mammografo la migliore capacità di rilevazione delle lesioni mammarie (microcalcificazioni), in termini di risoluzione spaziale e di contrasto, abbattendo, al contempo, di circa il 30-40% la dose di radiazioni erogate alla paziente durante l'esame. Il sistema, inoltre, misura e seleziona i parametri di esposizione sulla base della dimensione e composizione individuale della mammella. Tenendo dunque conto dello spessore e della composizione del seno.

«Un convegno solo per pochi eletti Ai cittadini negato il vero confronto»

Il Manifesto torna in piazza e porta slogan e striscioni davanti all'auditorium dell'Autorità portuale. Governatore contestato: «Vergogna». Parole dure anche da parte di Cinque Stelle, Leali, Pd e Grazzini

LA SPEZIA

Non è piaciuta neppure un po' questa esclusione dei rappresentanti della società civile dall'incontro di Giovanni Toti con i soli portatori di interesse in sanità. «Cosa rimane ai cittadini, quando un Presidente di Regione e i suoi sindaci non si accorgono dello sfascio che sta avanzando nei servizi sanitari locali e vanno avanti, addolcendo ad arte la realtà con convegni in cui, sicuramente, verranno esaltate le cose buone...». La protesta di piazza. Risponde così il Manifesto per la sanità locale alla visita dei vertici di Regione Li-

FIGLI E FIGLIASTRI

**Sotto accusa
gli investimenti
negli ospedali
genovesi pari
a 508 milioni**

guria nel primo tour di Toti con Spezia protagonista. E non sono mancati neppure striscioni e fischi dei rappresentanti dei comitati al grido di "Vergogna" ad accogliere il presidente di regione davanti all'Auditorium dell'Autorità portuale, una delle tappe della visita spezzina. Ma



Un momento della contestazione andata in scena davanti all'auditorium

non sono mancati i commenti sarcastici di esponenti della politica come quello di Davide Natale (Pd) - «Nelle slide di Toti mancavano i 3185 spezzini che non sono riusciti a curarsi». O quello di Ugolini del M5S - «Il tour di Regione Liguria è l'ennesima fabbrica di frottole». O

Centi (Lista Sansa) che dice: «Queste recite saranno un boomerang di Toti e per i suoi». O quello di Grazzini, candidato a sindaco per l'omonima lista: «Hanno un bel coraggio Toti-Peracchini a presentarsi a Spezia, dove l'ospedale Sant'Andrea cade a pezzi»

Contestatori al convegno: «Non ci hanno fatto entrare»

Cgil e associazioni civiche chiedono interventi e assunzioni immediate
Il centrodestra replica: «Protesta paradossale con un confronto in atto»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

L'arrivo del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale per un convegno a porte chiuse sulla sanità è stata accompagnata da una vivace contestazione.

«Altro che eccellenza, la sanità spezzina è al disastro – ha detto Luca Comiti segretario spezzino della Cgil che era al fianco dei manifestanti – Occorre dare alla popolazione spezzina un servizio degno di questo nome. Servono assunzioni per tutte le figure professionali sotto organico da anni e ormai stremate». La manifestazione di protesta davanti all'auditorium del porto è stata indetta da Manifesto per la Sanità e Cgil contro il convegno a porte chiuse sulla sanità indetto dalla Regione Liguria.

«Ai cittadini, a cui viene negato anche il confronto, non rimane che la protesta pacifica in strada e in quelle poche occasioni in cui chi dovrebbe confrontarsi si presenta solo per inaugurazioni e passerelle elettorali e cosa succede? Che anche due striscioni danno fastidio – ha commentato Valter Chiappini esponente del Manifesto – Per non farli vedere li abbiamo dovuti spostare anche se erano po-



Manifestanti contro il convegno sulla sanità di ieri pomeriggio

sizionati su una recinzione pubblica». L'indignazione dei presenti è stata motivata dall'impossibilità di partecipare al convegno.

«Il convegno era con gli stakeholders, cioè portatori di interessi, ma quello di ieri è stato rigorosamente a porte chiuse – denuncia il Manifesto – Da sempre questa realtà, che comprende tante associazioni civiche e sindacali, oltre a operatori e cittadini ha cercato un dialogo ed un confronto, cercando di stare fuori dalle polemiche politiche e da strumentalizzazioni. Che cosa rimane ai cittadini, quando la Regione non si accorge della situazione in cui versano i servizi sanitari locali e va avanti, addolcendo ad arte la realtà con

convegni in cui, sicuramente, verranno esaltate le cose buone, che però esistono solo per abnegazione e professionalità degli operatori sanitari?».

«È paradossale dover leggere critiche al presidente Toti perché incontra il personale sanitario e spiega cosa prevede il futuro del settore sulla base della nuova linea nazionale e degli investimenti del Pnrr – replica – non dalla Lista Toti – Il presidente ha avviato, insieme ad Alisa, una serie di confronti in ciascuna delle realtà del territorio. Ieri prima tappa alla Spezia, lunedì sarà la volta di Genova. Ancora una volta l'opposizione si lamenta dopo aver sempre criticato il fatto che non ci sarebbe abbastanza con-

fronto con il comparto sanitario. Quando si accusava Toti di aver deciso tutto da solo, senza condivisione, il presidente spiegava che non appena ci fosse stato un piano più concreto, lo avrebbe valutato con gli stakeholder della sanità. Adesso che lo fa non va bene», conclude Lista Toti.

«Siamo sempre alle solite – spiega Daniela Menini, consigliera regionale di centrodestra – utilizzare la sanità, tema delicatissimo, per spargere informazioni sbagliate, tutto a danno dei cittadini. Per quanto riguarda il piano per gli ospedali non spetta al consiglio regionale deliberare sull'allocazione di ospedali e case di comunità, sull'acquisizione di tecnologie o sulla digitalizzazione. – Sul fatto che gli incontri con gli addetti ai lavori della sanità si stiano svolgendo in questi giorni faccio notare che coinvolgono più professionisti, certo non sono stati organizzati in un paio di giorni e le date vengono concordate in base alle disponibilità delle persone interessate».

Conclude la consigliera Menini: «Questi sono i fatti e, di fronte ai milioni di investimenti e progetti annunciati oggi dal presidente Toti, le polemiche lasciano il tempo che trovano».

Sequenziata al San Martino la nuova variante. Il primo paziente è un pensionato: salvato dalle tre dosi di vaccino

Omicron 5 arriva in Liguria: «Niente allarmismi»

IL CASO

Danilo D'Anna / GENOVA

Anche in Liguria è stato scoperto il primo caso di Omicron 5, l'ultima variante del Covid-19. In Italia sono una ventina le persone che l'hanno contratta, numeri ancora bassi per preoccupare la comunità scientifica. Ma in Portogallo e in Sudafrica la situazione comincia a complicarsi.

Tornando al primo caso ligure, il merito della scoperta è del laboratorio del San Martino, guidato dal professore Giancarlo Icardi, direttore di Igiene e referente unico regionale dell'Istituto superiore di sanità. A coordinare le ricerche gli specialisti

Andrea Orsi e Bianca Bruzzone. Il paziente è un anziano che è stato contagiato durante una crociera nel Mediterraneo. L'uomo era finito in ospedale e per due giorni ha avuto gravi problemi respiratori, così è stato deciso di prelevare un campione e inviarlo al pool di ricercatori. Ed ecco la scoperta: Omicron 5 (variante BA.5 in termini scientifici). Il pensionato aveva fatto la terza dose di vaccino, non ancora la quarta. È bastato per non farlo finire in terapia intensiva, nonostante fosse affetto da altre patologie.

Omicron 5 per ora non fa paura, ma gli specialisti hanno notato una certa facilità con cui riesce a bucare la copertura vaccinale. È Orsi, uno dei ricercatori genovesi che ha isolato la nuova va-

riante del virus, a tranquillizzare chi teme nuove restrizioni dopo settimane di apparente normalità: «I nuovi vaccini sono in via di sviluppo e per l'autunno saranno aggiornati. I pazienti fragili dovranno fare una quarta dose, per gli altri non c'è bisogno perché i tre richiami o l'aver contratto la malattia danno un certo margine di sicurezza sulla comparsa di sintomi meno gravi nel caso di reinfezione». Le ultime varianti di Omicron (sia la 4 sia la 5) impressionano per la rapidità di diffusione, ancor più veloce della 1 e 2, che in inverno hanno costretto molti alla quarantena. «Ma è normale che una nuova variante - continua il ricercatore del San Martino - sia più veloce di quella precedente. Soltanto così riesce a sop-



ANDREA ORSI
PROFESSORE DI IGIENE
UNIVERSITÀ DI GENOVA

«I pazienti fragili dovranno fare una quarta dose, per gli altri non c'è bisogno: i tre richiami danno garanzie»

piantarla. Il virus del Covid-19 si sta comportando come tutti gli altri virus, muta per non scomparire. Ma a quanto pare perde anche parte della sua efficacia.

La procedura di sequenziamento richiede un tempo che mediamente va dalle 24 alle 48 ore.

Così come per tutti gli altri pazienti, anche per l'anziano che ha portata Omicron 5 in Liguria è stata eseguita una indagine a campione. «Mirata - conclude Orsi -. Sapevamo che era ospedalizzato e che aveva fatto una crociera. Così abbiamo fatto gli accertamenti che ci hanno dato la risposta che stavamo aspettando. Non sappiamo, però, come lo abbia contratto e chi sia il paziente che lo ha contagiato». —

Toti ridisegna la sanità «Strutture, personale e mezzi per lo Spezzino»

«La provincia dell'estremo levante è quella dove stiamo investendo di più»
Il Sant'Andrea rimarrà nella disponibilità per ambulatori e formazione

Marco Toracca / LA SPEZIA

«La provincia della Spezia è quella della Liguria dove si sta investendo di più sul fronte della salute. E partiamo da qui con gli incontri dedicati alla sanità ligure anche perché spesso i fatti non sono conosciuti nel momento in cui governo, Regione e aziende stanno lavorando per un progetto rinnovato. Possiamo dire che abbiamo invertito la rotta». Lo sottolinea e Giovanni Toti, presidente della Liguria, nel corso del convegno organizzato da Regione e Alisa, l'Agenzia ligure per la sanità, ieri mattina in sala Dante, alla Spezia. Presente il sindaco Pierluigi Peracchini oltre a Paolo Cavagnaro, direttore generale Asl 5, Filippo Ansaldo, direttore di Alisa e Francesco Quaglia, direttore regionale dipartimento Salute. Riprende Toti: «Da qui a quattro anni La Spezia avrà due ospedali di comunità, uno nuovo che sorgerà al Felettino dopo un blocco di molti anni per errori fatti da chi ci ha preceduto e le case di comunità. Oggi quel sito ha una gara appropriata, può riaprire il cantiere con il Sant'Andrea che resterà a disposizione della città e dell'Asl oltre all'assunzione di nuovo personale in anticipo rispetto al resto



Un momento dei lavori del pomeriggio all'Auditorium del Porto

della Regione con 159 operatori sociosanitari mediante concorso pubblico fatto apposto per questa Asl di cui 70 già operativi. Senza dimenticare l'assunzione di infermieri che permetterà di avere nuovi operatori». Prosegue Toti: «Sono stati nominati i primari di struttura complessa e altri otto giungeranno con concorsi in essere. Chi parla di un'azienda sanitaria costantemente in affanno e senza indirizzo sbaglia. Nessuno però può produrre professionalità di cui c'è carenza a livello nazionale. La sanità si sta ristrutturando e spero che tutti partecipino in modo propositivo a un dibattito produttivo per questo abbiamo deciso di

passare un momento nelle aziende sanitarie». Quindi Toti ricorda che ci sono criticità a livello italiano che interessano il reperimento di nuovi specialisti di Emergenza e Anestesia.

L'asse su cui viaggia la sanità spezzina e ligure delineata ieri mattina da Toti si basa su nuova organizzazione, infrastrutture moderne, dotazioni tecnologiche di avanguardia, nuovo personale e digitalizzazione spinta. «Per quanto riguarda il Sant'Andrea potrà essere utile per nuovi ambulatori, uffici, formazione - afferma - confidiamo che al bando per il nuovo ospedale partecipino diverse imprese. Verranno poi realizzate le

strutture territoriali previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per assicurare una vera integrazione tra l'assistenza territoriale e quella ospedaliera, avvicinando ai cittadini una serie di risposte dedicate a bassa complessità, prestazioni diagnostiche e alla degenza post acuti».

Nel corso della mattina è stato fatto il punto anche sugli investimenti per lo Spezzino con 50 milioni per gli interventi antisismici, 17 quelli previsti. Cinque milioni per le nuove apparecchiature come due nuove Tac per oltre un milione, una risonanza magnetica (914 mila), due mammografi, ecotomografi, un angiografo cardiologico (609 mila) e nuovi sistemi radiologici. E ancora 34 milioni per la digitalizzazione e 82 milioni per le nuove strutture tra cui un immobile da acquisire per formazione professionale, adeguamenti del Sant'Andrea e integrazione finanziaria per il nuovo Felettino. «Senza dimenticare il progetto GasliniLiguria - conclude Toti - che significa eccellenza per tutti i bambini per della nostra regione. Sarà operativo da luglio e permetterà anche al personale interessato di crescere». —

PAOLO CAVAGNARO Il direttore generale dell'Asl 5 fa il punto

«Via alle nomine dei primari Specializzandi, una risorsa»

L'ANALISI

LA SPEZIA

In sala Dante ieri mattina è toccato al direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro fare il punto sulla situazione dell'organico che resta un tema spinoso per la sanità pubblica locale. «Le risorse umane sono il capitale più importante di un'azienda sanitaria - ha chiarito subito Cavagnaro - Per questo motivo ci siamo impegnati fin dall'inizio del 2021 per dare stabilità al personale che dal 2020 nel periodo Covid-19 e precedentemente era prevalentemente assun-

to con contratti a breve termine. Per quanto attiene alle strutture complesse, i cosiddetti primariati, ne mancavano 23 ed avevamo assunto l'impegno di nominarli in tre anni: in soli 17 mesi abbiamo 13 nuovi direttori di struttura che vanno dall'ospedale al dipartimento di prevenzione, dal territorio alla salute mentale, i capisaldi del nostro sistema sanitario - puntualizza il manager della sanità pubblica locale - I nove primari che ancora mancano sono già stati messi a bando e in estate contiamo di nominarne altri due. L'obiettivo è di concludere il reclutamento di tutti i primari entro il 2022, con un anno in antici-

po». Cavagnaro è un tecnico della sanità e snocciola i dati. «Per quanto riguarda il personale, nel 2020 Asl5 ha assunto 153 persone a tempo indeterminato (tra cui 6 dirigenti di struttura complessa, 22 dirigenti medici) e 113 a tempo determinato. Nel 2020 le assunzioni sono state 175 a tempo indeterminato (tra cui 7 dirigenti medici di struttura complessa, 8 dirigenti medici e 158 operatori socio-sanitari) e 27 a tempo determinato - precisa - Abbiamo riaperto i termini per continuare a cercare dirigenti medici che possano partecipare ai nostri bandi di assunzione. Abbiamo attivato importanti convenzioni con varie



Il direttore generale Cavagnaro

università, in particolare con quella di Genova, per far frequentare i nostri reparti agli specializzandi nella speranza di fidelizzarli e farli restare al termine dei quattro anni di studio. In questa direzione abbiamo attivato per loro una foresteria presso l'ex ospedale militare Falcomatà che in questo momento ospita: quattro specializzandi anestesisti, tre specializzandi geriatri, uno specializzando oncologo e uno specializ-

zando cardiologo. A settembre arriverà anche uno specializzando in medicina nucleare. Per quanto riguarda poi il personale non medico, oltre al concorso a tempo indeterminato dei 159 oss - conclude Cavagnaro - abbiamo quelli a tempo determinato per gli infermieri, per i fisioterapisti e anche per educatori e ostetriche». Interesse ha destato anche l'illustrazione delle nuove strutture sanitarie che sorgeranno in provincia. A partire dal San Nicolò di Levanto che ha già iniziato la fase sperimentale di ospedale di Comunità con 20 posti letto a disposizione. Un altro ospedale di Comunità sorgerà a Sarzana nella nuova struttura adiacente al San Bartolomeo. Sono inoltre previste cinque Case di Comunità a Ceparana in piazza Novellini 11, in via Sardegna 45 e in via XXIV Maggio alla Spezia, in via Cisa a Sarzana e in via Cafaggiola a Luni e tre Centrali Operative Territoriali nello Spezzino. —

S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA